

Iconografia e rappresentazione digitale

Starlight Vattano

Università degli Studi di Palermo

Figura 1.
Pseudo assonometria di B. Passafiume, 1645.

presentazione

Questo studio riguarda una ricerca svolta a partire dal 2016 sul tema della valorizzazione della rappresentazione architettonica attraverso una metodologia di lettura del patrimonio che ha messo in evidenza le possibilità offerte dalla modellazione digitale nell'interpretazione dell'iconografia storica, con l'obiettivo di acquisire una maggiore consapevolezza del territorio e del fatto architettonico.

Nello specifico la ricerca ha riguardato lo studio dell'iconografia relativa alle cattedrali di Palermo, Monreale e Cefalù che rientrano nell'itinerario Arabo-Normanno dichiarato dall'UNESCO "Patrimonio Mondiale dell'Umanità". Verrà qui trattato il caso studio di Cefalù con l'obiettivo di mostrare lo stretto legame tra la fase di reperimento iconografico e la conseguenziale rielaborazione in chiave digitale, in una modalità di lettura grafica attraverso la quale il modello virtuale e il disegno dal vero costituiscono una forma trasversale di grammatica digitale.

metodologia

Nella prima fase della ricerca sono stati consultati alcuni testi riguardanti le tre cattedrali, attraverso i quali è stato possibile avviare una prima schedatura che ha permesso di sistematizzare i dati storici e grafici delle rappresentazioni iconografiche catalogate.

Le immagini prese in considerazione comprendono disegni che ritraggono i monumenti nel periodo noto come Grand Tour durante il quale, tra il XVIII e il XIX secolo, viaggiatori, scrittori, incisori

e disegnatori spinti dalla curiosità di conoscere i luoghi del Mediterraneo in cui era possibile riconoscere la traccia greca o bizantina, ritrassero descrizioni grafiche e letterarie di molte delle città del sud Italia. Successivamente l'attività di ricerca ha riguardato l'approfondimento della lettura del repertorio iconografico del duomo di Cefalù, di Palermo e di Monreale e a integrare la catalogazione attraverso il reperimento delle vedute prospettiche dei viaggiatori del Grand Tour, di planimetrie, di cartografie, di rappresentazioni del territorio e del paesaggio e, in ultimo, di fotografie storiche.

La schedatura è stata organizzata mettendo in evidenza alcuni dati per la catalogazione delle immagini: nome dell'edificio schedato, autore, anno, dimensioni dell'immagine pubblicata, tecnica di realizzazione, bibliografia e riferimento alla fonte bibliografica originale. L'obiettivo è stato quello di costituire una struttura tematica delle rappresentazioni d'archivio per categorie e tecniche, così da rintracciare un percorso di viaggio grafico, di avvicinamento e di percezione dello spazio, dal paesaggio alla città, dalla morfologia territoriale al manufatto architettonico.

La digitalizzazione del territorio di Palermo, Cefalù e Monreale è stata successivamente declinata nella realizzazione di un modello tridimensionale di riferimento per la successiva comprensione e analisi critica dello sviluppo storico-urbanistico delle tre città. Si è proceduto rappresentando, in scala 1:25.000, le curve di livello del territorio e successivamente elaborando viste prospettiche del tessuto urbano inserite nel territorio al fine di ottenere alcune di quelle rappresentazioni

raccontate dai viaggiatori del Grand Tour sulla base dei modelli elaborati con l'individuazione degli itinerari e dei punti di vista prevalentemente rintracciati. In tal modo è stato possibile mettere in evidenza le cattedrali dell'itinerario arabo-normanno mostrandone il rapporto non soltanto con l'aspetto orografico e paesaggistico, ma anche con quello urbano.

La modellazione del centro storico delle tre città ha definito il momento di passaggio dalla lettura paesaggistico-territoriale a quella urbana, procedendo al racconto digitale dell'evoluzione urbanistica attraverso l'elaborazione di viste prospettiche tratte dal modello in cui sono state inserite le vedute realizzate dai viaggiatori del Grand Tour per comprendere maggiormente il rapporto tra la cattedrale, la rocca e il mare. Alla fase di modellazione 3D è seguita quella di una ulteriore schedatura di altre immagini delle tre cattedrali con l'aggiornamento della catalogazione



Figura 2.
Esempi di schedatura della fase di catalogazione iconografica della città di Monreale.

e l'approfondimento del repertorio iconografico da inserire nei modelli digitali (Figura 1).

L'approfondimento della cartografia storica ha costituito un importante contributo sia relativamente alla catalogazione e schedatura dei disegni d'archivio che nell'individuazione dei punti di vista e dunque delle modalità di rappresentazione adottate per il racconto grafico del territorio, della città e dell'architettura. L'individuazione, nelle diverse cartografie, di discrepanze concettuali e metodologiche adottate dagli esecutori dei disegni, insieme alla comparazione spaziale e volumetrica delle realtà rappresentate ha permesso di restituire digitalmente l'informazione evolutiva del tessuto urbano in relazione con le due cattedrali, rintracciando le fasi più significative dello sviluppo edilizio che, insieme alla morfologia del territorio, ha fornito un'immagine della cattedrale cangiante dal punto di vista della percezione del manufatto architettonico.

I modelli in scala 1:10.000 con l'inserimento delle due cattedrali ha costituito la fase di lettura grafica dell'orografia del territorio evidenziando le caratteristiche morfologiche e urbane delle città rappresentate e modellate.

L'elaborazione del modello dei centri urbani con l'inserimento delle cattedrali rappresenta quella condizione informativa rappresentata dalla configurazione schematica e simbolica che ricostruisce le configurazioni possibili legate alla percezione visiva e alla riconoscibilità degli elementi peculiari che caratterizzano il corpo architettonico rispetto al contesto urbano. Il supporto della cartografia storica ha agevolato la ricostruzione dei percorsi che storicamente consentivano l'accesso alle tre cattedrali,

restituendo alcune immagini di ciò che doveva essere il rapporto tra la cattedrale e il viaggiatore. Attraverso lo studio trasversale, storico-grafico, fra la cartografia storica e la ricostruzione digitale del suolo, è stato possibile evidenziare le caratteristiche morfologiche che hanno favorito le modifiche urbane nel tempo, definendo la fisionomia di Palermo, Monreale e Cefalù.

L'elaborazione di modelli digitali, sulla base dell'interpretazione delle cartografie storiche e delle vedute realizzate dai viaggiatori che tra il XVI e il XIX secolo ritrassero i tre centri urbani, ha permesso di gestire tridimensionalmente un processo di evoluzione urbana inedito per

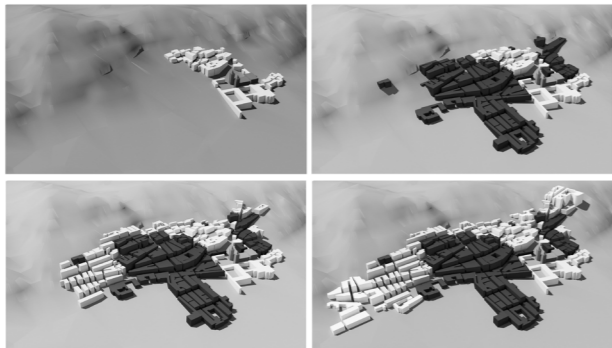


Figura 3. Ricostruzione digitale dell'evoluzione urbana di Monreale. Da sinistra, in alto il nucleo originario, i quartieri del Cinquecento, Monreale alla fine del Seicento e l'espansione del Settecento (Modellazione e render S. Vattano).

'stratificazioni' e 'isolamenti' delle configurazioni storiche più significative (Figura 2). Il racconto grafico sulle modificazioni dell'impianto della città per immagini, modelli digitali e interpretazioni grafiche delle caratteristiche del suolo ha restituito le due forme urbane in

una dimensione della percettiva inedita. Una condizione della comunicazione grafica nella quale pensiero e forma convergono nel dispositivo-disegno quale incubatore e catalizzatore di idee, intese nel senso platonico, cioè in qualità di essenza di ogni ente e causa dell'essere e del divenire. La modellazione digitale fornisce un supporto analitico-critico all'elaborazione dei modelli digitali, orografici e urbani, consentendo la realizzazione di nuove immagini che si relazionano con quelle storiche, così da rendere più leggibile il rapporto tra le rappresentazioni del Grand Tour e le ricostruzioni 3D.

Modellazione digitale e cartografia storica hanno fornito immagini di città descritte attraverso il disegno che, in questa ricerca, costituisce un linguaggio grafico stratificato incentrato sul rapporto tra i differenti periodi storici e le modalità di interpretazione degli spazi urbani.

Il caso di studio di Cefalù

Attraverso l'approfondimento iconografico sulla cattedrale di Cefalù, che si tratti di cartografie storiche, di cartoline dei primi anni del Novecento, di vedute dal mare o dal centro urbano, il carattere identificativo del manufatto architettonico è immediatamente insito nel suo rapporto con la rocca, che ne costituisce la quinta scenografica. Elemento essenziale e di supporto alla successiva restituzione digitale è stata la lettura dei racconti registrati nei diari di viaggio di geografi arabi che mostrano interessanti paralleli culturali e sociali con le realtà arabe e spagnoli affini alle città siciliane.

Dai racconti di Ibn Hawqal sul suo viaggio in Sicilia, la città di *Cefalù Gafliùdi*, ad una giornata di distanza da *Sahrat'al'hadid*, viene descritta come una fortezza che «giace sulla spiaggia del mare [...] co' suoi mercati, bagni e molini, piantati dentro lo stesso paese, sopra un'acqua ch'erompe [dalla roccia], dolce e fresca e dà da bere agli abitanti. La fortezza di Cefalù [è fabbricata] sopra rocce dalla cima di un erto monte, assai malagevole a salire per cagion della costa alta e scoscesa»¹. La città viene descritta, inoltre, come interamente circondata da vigne e numerose tipologie di piantagioni, con «una rupe vasta e rotonda su la quale sorge una rocca che non se ne vide mai altra più formidabile [...] munita ottimamente contro qualsivoglia armata navale che improvvisamente assalisse venendo da parte de' Musulmani»². Alle descrizioni letterarie sono state integrate quelle cartografiche che hanno narrato i diversi volti delle tre città, spesso attraverso citazioni oniriche o mitologiche e suggestioni scaturite dalla percezione che nel tempo ha determinato la scelta dei punti di vista e lo sfondo delle cattedrali e dei tre centri urbani rispetto agli elementi paesaggistici e architettonici dei siti oggetto di studio. Camillo Camilliani, nel 1584, attraverso una vista prospettica dal mare ci fornisce un'immagine che dichiara, nelle sue proporzioni geometriche, il rapporto tra la città antica sviluppata tutt'intorno alla cattedrale e l'austerità materica della rocca, sito naturale di fortissimo impatto percettivo attraverso il quale è possibile instaurare due livelli di lettura grafica: un primo momento vincolato all'orizzontalità della linea di costa e del tessuto urbano; un secondo momento demandato alla verticalità della rocca (Figura 3).



Figura 4. Camillo Camilliani, veduta di Cefalù e della rocca dal mare, 1584.

Il punto nevralgico di questa rappresentazione è costituito dalla cattedrale che per le sue dimensioni diventa l'elemento intermedio, il contatto comunicativo tra il mare e la terra, il centro urbano e la rocca. Un'interessante rappresentazione di Cefalù ci viene fornita da un'altra cartografia redatta dal Camilliani nella quale, per astrazione viene riportata la cinta muraria e la poderosa impronta della rocca. In questo caso, il segno della cortina di fortificazioni viene rimarcato dalla sovrapposizione delle mura megalitiche probabilmente realizzate intorno al V secolo a.C. sul lato settentrionale si integrano con le successive sopraelevazioni forse di età bizantina³.

Ancora una volta il tratto sottile della cinta muraria si contrappone alla grande macchia di colore della rocca che occupa un quarto dell'intero disegno. Si tratta di un'astrazione che concettualmente permette di effettuare una prima sintesi grafica e schematica di quale sia il rapporto non soltanto dimensionale, ma anche morfologico e quindi tridimensionale tra il tessuto edilizio, seppur non

indicato e la rocca (Figura 4). Le vedute che ritraggono Cefalù e che i viaggiatori



Figura 5. Camillo Camilliani, cartografia di Cefalù con le sole indicazioni della cinta muraria e della rocca, 1584.

stranieri predilessero e registrarono nei loro diari di viaggio raccontano di una città che guarda verso il mare e che si caratterizza a volte come un unico organismo urbano, costituito dagli edifici e dalla cattedrale, alle pendici della rocca e in altri casi come un tessuto regolare, che segue la struttura urbanistica ellenistico-romana.

È il caso delle viste a volo d'uccello pseudo assonometriche di B. Passafiume del 1645 e di un Anonimo del 1686 che mostrano la città come se fosse poggiata su un vassoio di terra, circondato da mura e torrioni e sovrastata dalla rocca, spesso bilanciata nei disegni dalla presenza di velieri sullo sfondo o di tritoni e cavalli marini (Figure 5-6). Inoltre, il Passafiume indica dettagliatamente

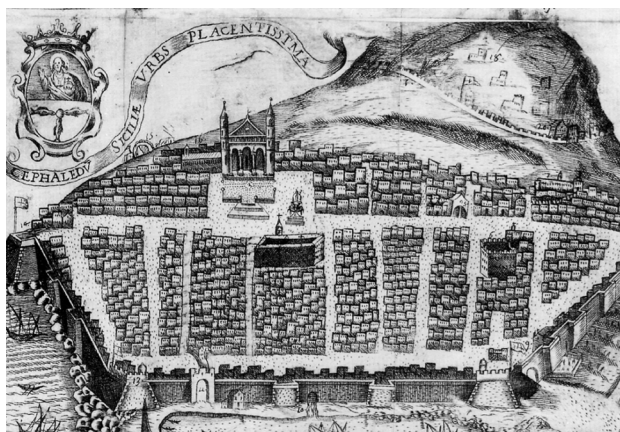


Figura 6.
Pseudo assonometria di B. Passafiume, 1645.



Figura 7.
Anonimo del 1686. La città mostra la traccia ellenistico-romana.

anche la collocazione delle quattro porte di accesso alla città. La I, “Porta terra”, la II “dell’Arena” o “d’Ossuna”, la III sul mare, verso Ovest, “della marina” o “Pescara”, l’ultima verso Est, Porta IV o “della Giudecca”, dando notizia anche del sistema della viabilità e dei rapporti tra i percorsi principali e quelli secondari.

In una cartografia di F. Negro del 1640 oltre alla traccia delle mura e alla rocca è possibile rintracciare la pianta della cattedrale, con il suo orientamento e l’ingombro spaziale in scala rispetto agli altri elementi disegnati. Nella tavola sono indicati anche le denominazioni delle porte di accesso alla città, dei bastioni, del castello sul monte e della cattedrale (Figura 7). Si tratta dunque di una rappresentazione molto più



Figura 8.
F. Negro, cartografia di Cefalù del 1640.

dettagliata dal punto di vista della verosimiglianza metrica e più esaustiva relativamente alla maglia della strada principale, degli accessi e delle diramazioni appena accennate lungo le quali si sviluppa il centro urbano. Se nelle cartografie appena commentate il ruolo della cattedrale è da riportare graficamente a quello della rocca, nelle vedute a volo d’uccello il manufatto architettonico nella sua tridimensionalità massiccia definisce una ulteriore unità di misura nella proporzione percettiva che instaura con il mare e con la rocca. Autonomamente svetta al centro di una litografia del 1840 di H. G. Knight, in posizione centrale

rispetto al resto del disegno, divenendo elemento centrifugo della lettura grafica (Figura 8). Un altro punto di vista ricorrente nelle



Figura 9.
Litografia di Cefalù del 1840 di H. G. Knight.

rappresentazioni di Cefalù è quello che, in un percorso di avvicinamento percettivo dello spazio architettonico e urbano, rintraccia la direzione delle due porte “Terra” e “d’Ossuna”. Questi disegni della città, da terra, seguono lo sviluppo della strada che una volta tralasciata si perde immediatamente dentro la fitta vegetazione, il terzo elemento naturale del sito, insieme alla rocca e al mare (Figure 9-10). Le interpretazioni grafiche fin qui condotte hanno



Figura 10.
Cefalù rappresentata da Attilio Zuccagni Orlandini, 1840.



Figura 11.
Rappresentazione di Cefalù di Edward Cheney del 1823.

individuato nello strumento di modellazione digitale una delle possibili accezioni della lettura per l’acquisizione della conoscenza attraverso l’attività di reperimento iconografico.

In questo senso, le immagini selezionate per la restituzione digitale contengono gli elementi dimensionali, le tracce grafiche, i segni astratti di differenti modalità di acquisizione e comunicazione della conoscenza. Si tratta di un’azione, declinazione dell’osservare, che sintetizza gli elementi grafici e li concettualizza in una combinazione di disegno dal vero e modellazione digitale (Figure 11-12).

Questa forma di scomposizione per parti, di individuazione delle tracce chiave, di sovrapposizione concettuale e successiva ricomposizione del disegno in un momento sospeso, alterato e rivelato dalla conoscenza, alienato dall’interferenza del tempo diventa l’atto stesso dell’osservare (Figura 13). Il disegno, rivelandosi nell’astrazione di

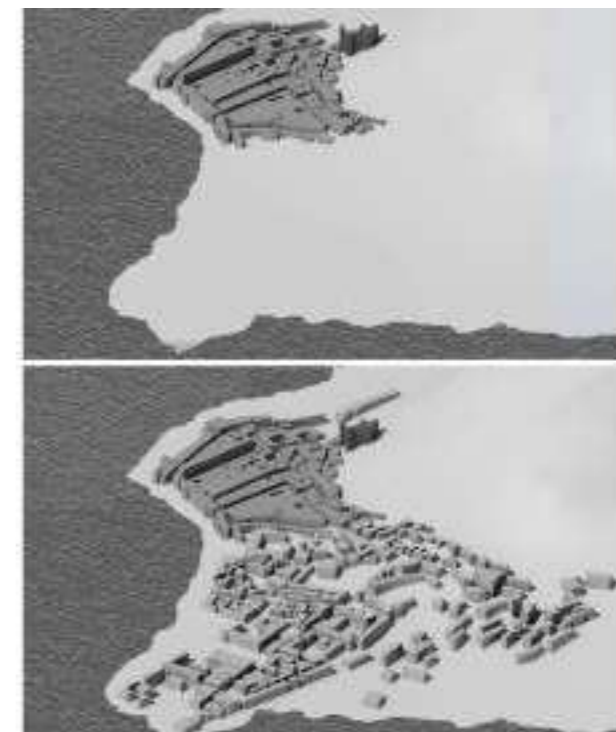


Figura 12.
Ricostruzione del modello orografico e urbano del nucleo originario di Cefalù; Figura 12 - espansione urbana successiva (Modellazione e render S. Vattano).



Figura 13.
Combinazione digitale tra il modello orografico e urbano della città di Cefalù e, sullo sfondo la litografia di Cefalù del 1840 di H. G. Knight (Modellazione e render S. Vattano).

combinazioni digitali, si riconosce nell’espressione del segno e al tempo stesso si fa occhio polimorfo, mente informatrice, mano traduttrice, fornendo configurazioni inedite di immagini di luoghi trasformati dal tempo e nello spazio, astraendosi e prendendo corpo nella sintesi delle decisioni analitiche fondate sul dato interpretativo dell’iconografia.

¹ Ibn Hawqal, Edrisi, Ibn Giubayri, Viaggiatori arabi nella Sicilia medievale, Edi.bi.si, Palermo 2001, p. 28.

² Ibidem.

³ A. Tullio, Mura di fortificazione, in A. Tullio (cur.), “Censimento dei beni culturali di Cefalù”, Cefalù 1989, pp. 16-19.

riferimenti

BELFIORE, A. A., DI BENNARDO, A., SCHIRÒ, G. E SCORDATO, C. (2004). *Il duomo di Monreale*. Architettura di luce e icona. Palermo, Abadir.

CARUSO, E. E NOBILI, A. (A CURA DI) (2001). *Le mappe del Catasto Borbonico di Sicilia*. Palermo, Arti Grafiche Siciliane.

CASAMENTO, A. (1996). *La Sicilia dell'Ottocento. Cultura topografica e modelli cartografici nelle rappresentazioni dei territori comunali*. Le carte della Direzione Centrale di Statistica. Palermo, Edizioni Giada.

COMETA, M. (A CURA DI) (1993). *Jakob Ignaz Hittorf. Viaggio in Sicilia*. Messina, Editrice Sicania.

DE RUBERTIS, R. (1994). *Il disegno dell'architettura*. Roma, La Nuova Italia Scientifica.

DE SETA, C. E DI MAURO, L. (1981). *Le città nella storia d'Italia*. Bari, Editori Laterza.

DE SETA, C., SPADARO, M. A. E TROISI, S. (1998). *Palermo città d'arte. Guida ai monumenti di Palermo e Monreale*. Palermo, Edizioni Ariete.

FASOLO, V. (1954). *Guida metodica per lo studio della Storia dell'Architettura*. Roma, Edizioni dell'Ateneo.

FLORIO, R. (2012). *Sul disegno. Riflessioni sul disegno di architettura*. Roma, Officina Edizioni.

GINEX, G. (1987). *L'architettura del bello e del sublime: le tre cattedrali normanne di Palermo, Cefalù e Monreale*, Dottorato di Ricerca in Rilievo e Rappresentazione del Costruito. Secondo Ciclo. Atti del periodo di frequenza presso la sede amministrativa di Palermo. Aprile/Maggio, Palermo.

KITZINGER, E. (1994). *I mosaici del periodo Normanno in Sicilia. Il Duomo di Monreale. I mosaici dell'abside, della solea e delle cappelle laterali*. Fasc. III, Accademia Nazionale di Scienze Lettere e Arti di Palermo, Regione Siciliana, Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e della Pubblica Istruzione, Palermo.

KNIGHT, H. G. (1840). *Saracenic and Norman remains, to illustrate the Normans in Sicily*. (<http://dome.mit.edu/>

discover).

KROENIG, W. (1965). *Il Duomo di Monreale e l'Architettura Normanna in Sicilia*. Palermo, S. F. Flaccovio Editore.

LA DUCA, R. (1975). *Cartografia generale della città di Palermo e antiche carte della Sicilia*. Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane.

LIMA, A. I. (1979). *La crescita della città di Palermo nella pianta di Gaetano Lossieux (1818)*. Palermo S. F. Flaccovio Editore.

LIMA, A. I. E GUIDONI, E. (1991). *Atlante storico delle città italiane. Sicilia. Monreale (Palermo)*. Palermo, Flaccovio Editore.

LO FASO PIETRASANTA, D. (1838). *Del Duomo Di Monreale E Di Altre Chiese Siculo Normanne*. Palermo, Editore Tipografia Roberti.

Maurici, F. (2015). *Palermo Araba. Una sintesi dell'evoluzione urbanistica (831-1072)*. Palermo, Kalós edizioni d'arte.

MAURICI, F. (2016). *Palermo Normanna. Una sintesi dell'evoluzione urbanistica (1072-1194)*. Palermo, Kalós edizioni d'arte.

NOBILE, M. R. (2003). *Palermo 1703: ritratto di una città. Plano de la Ciudad de Palermo di D. Caetanus Lazzara Panormitanus*. Palermo, Edizioni Salvare Palermo.

PURINI, F. (2011). *Gli spazi del tempo. Il disegno come memoria e misura delle cose*. Roma, Gangemi Editore.

SCHIRÒ, G. (1978). *Monreale Capitale Normanna*. Palermo, Edigraphica Sud Europa.

UGO, V. (1994). *Fondamenti della rappresentazione architettonica*. Bologna, Progetto Leonardo.

UGO, V. (2002). *Fondamenti della rappresentazione architettonica*. Bologna, Società Editrice Esculapio.

autores/autori

**Susana García Bujalance**

Dra. Arquitecta, Profesora Asociada del Área de Urbanismo y Ordenación del Territorio en la Escuela de Arquitectura de la Universidad de Málaga. Forma parte del Grupo de Investigación “Urbanismo, Turismo, Paisaje e Innovación Arquitectónica” HUM696. Su labor profesional se centra en el planeamiento urbanístico y territorial, los estudios de paisaje y la aplicación de la perspectiva de género en el urbanismo.

**Juana Sánchez Gómez**

Dra. Arquitecta, Profesora Asociada en el Área de Urbanismo y Ordenación del Territorio en la Escuela de Arquitectura de la Universidad de Málaga. Forma parte del Grupo de Investigación “Vivienda Eficiente y Reciclaje Urbano” (cod.: RNM909) Es miembro del Estudio de Arquitectura DJ (djarquitectura.com), ganador de varios concursos European, y miembro del jurado de dicho concurso.

**Nuria Nebot Gómez de Salazar**

Doctora Arquitecta, Profesora Ayudante Doctora en el Área de Urbanismo y Ordenación del Territorio en la Escuela de Arquitectura de la Universidad de Málaga. Es miembro del Instituto de Investigación “Hábitat, Turismo y Territorio”, de la Universidad Politécnica de Cataluña y de la Universidad de Málaga (2011-2017), y miembro del Grupo de Investigación “Urbanismo, Turismo, Paisaje e Innovación Arquitectónica” HUM696.

**Ciro de la Torre Fragoso**

Dr. Arquitecto. Profesor Colaborador del Área de Proyectos Arquitectónicos en la Escuela de Arquitectura de la Universidad de Málaga.

**Eduardo Jiménez Morales**

Dr. Arquitecto e Investigador del Área de Urbanismo y Ordenación del Territorio en la Escuela de Arquitectura de la Universidad de Málaga.

**María Dolores Joyanes Díaz**

Dra. Arquitecta e Investigadora del Área de Composición Arquitectónica en la Escuela de Arquitectura de la Universidad de Málaga.

**María Jesús García Granja**

Arquitecta y Profesora del Área de Urbanismo y Ordenación del Territorio en la Escuela de Arquitectura de la Universidad de Málaga, así como de la Institución EADE Estudios Universitarios, de Málaga.

**Javier Boned Purkiss**

Dr. Arquitecto. Profesor Contratado Doctor del Área de Composición Arquitectónica en la Escuela de Arquitectura de la Universidad de Málaga.

**Guido Cimadomo**

Dr. Arquitecto. Profesor Asociado del Área de Composición Arquitectónica en la Escuela de Arquitectura de la Universidad de Málaga.

**Belén Bravo Rodríguez**

Doctora Arquitecta. Profesora Asociada del Departamento de Urbanística y Ordenación del Territorio Escuela Técnica Superior de Arquitectura de Granada Universidad de Granada. Actualmente, Miembro del Comité Asesor del Hamburg Sustainable Development Symposium 2017. Hamburgo, 27-29 septiembre de 2017 y Miembro del Equipo UGR TC4 para el Programa POT Modernos, Departamento Nacional de Planeación (DNP) Gobierno de Colombia.

**Juan Luis Rivas Navarro**

Doctor Arquitecto. Profesor Contratado Doctor del Departamento de Urbanística y Ordenación del Territorio. Escuela Técnica Superior de Arquitectura de Granada . Actualmente, Miembro del Comité Asesor del Hamburg Sustainable Development Symposium 2017. Hamburgo, 27-29 septiembre de 2017 y Coordinador del equipo UGR TC4 para el Programa POT Modernos, Departamento Nacional de Planeación (DNP) Gobierno de Colombia.

**Teresa Pérez Cano**

Dra. Arquitecta. Profesora titular del Departamento de Urbanismo y Ordenación del Territorio de la Escuela de Arquitectura de Sevilla. Directora del grupo de investigación HUM700: Patrimonio y Desarrollo Urbano Territorial en Andalucía.

**Blanca Del Espino Hidalgo**

Dra. Arquitecta. Profesora del Departamento de Urbanismo y Ordenación del territorio de la Escuela de Arquitectura de Sevilla. Miembro del grupo de investigación HUM700: Patrimonio y Desarrollo Urbano Territorial en Andalucía.

**Daniel Navas Carrillo**

Arquitecto. Personal Investigador en Formación de la Escuela de Arquitectura de Sevilla. Miembro del grupo de investigación HUM700: Patrimonio y Desarrollo Urbano Territorial en Andalucía.

**Lourdes Royo Naranjo**

Dra. Historiadora y Profesora Contratada Doctora del Departamento de Historia, Teoría y Composición Arquitectónicas, en la Escuela de Arquitectura de Sevilla. Miembro del grupo de investigación HUM700: Patrimonio y Desarrollo Urbano Territorial en Andalucía

**Leticia Serrano Estrada**

Dra. Arquitecta. Profesora ayudante doctora del Área de Urbanismo y Ordenación del Territorio en la Escuela de Arquitectura de Alicante. Miembro del grupo de Investigación “Urbanística y Ordenación del Territorio en el espacio litoral”, cod: 620103.

**Pablo Martí Ciriquian**

Dr. Arquitecto. Profesor Titular del Área de Urbanismo y Ordenación del Territorio en la Escuela de Arquitectura de Alicante. Perteneciente al Instituto Universitario de Agua y Ciencias Ambientales, y director del grupo de Investigación “Urbanística y Ordenación del Territorio en el espacio litoral”, cod: 620103.

**Almudena Nolasco Cirujeda**

Dra. Arquitecta. Profesora ayudante doctora del Área de Urbanismo y Ordenación del Territorio en la Escuela de Arquitectura de Alicante. Miembro del grupo de Investigación “Urbanística y Ordenación del Territorio en el espacio litoral”, cod: 620103.

**Eduardo Mosquera Adell**

Catedrático de Universidad del Departamento de Historia, Teoría y Composición Arquitectónicas, en la Escuela de Arquitectura de Sevilla. Miembro del grupo de investigación HUM700: Patrimonio y Desarrollo Urbano Territorial en Andalucía

**José Peral López**

Dr. Arquitecto y Profesor Asociado del Departamento de Historia, Teoría y Composición Arquitectónicas, en la Escuela de Arquitectura de Sevilla. Miembro del grupo de investigación HUM700: Patrimonio y Desarrollo Urbano Territorial en Andalucía

**José Manuel Aladro Prieto**

Dr. Arquitecto y Profesor Contratado Doctor del Departamento de Historia, Teoría y Composición Arquitectónicas, en la Escuela de Arquitectura de Sevilla. Miembro del grupo de investigación HUM700: Patrimonio y Desarrollo Urbano Territorial en Andalucía

**Manfredi Leone**

PhD, architetto. Professore Associato di Architettura del Paesaggio presso il Dipartimento di Architettura dell’Università degli Studi di Palermo. Paesaggista, è vicepresidente regionale dell’Associazione Italiana Architetti del Paesaggio. È autore del progetto di Parco Uditore a Palermo, ha al suo attivo numerosi interventi sul costruito e diverse partecipazioni alla redazione di strumenti urbanistici.

**Ferdinando Trapani**

Ferdinando Trapani, PhD, arch. Prof. Associato di Urbanistica presso il Dipartimento di Architettura dell’Università degli studi di Palermo; è nel comitato scientifico di IEREK-International Experts for Research Enrichment and Knowledge Exchange (Alexandria-Egypt) e fa parte dell’Osservatorio della Qualità del Paesaggio della Regione Siciliana; vicepresidente dell’IRPAIS-Istituto di Ricerca per la Promozione delle Aree Interne in Sicilia.

**Marco Picone**

Marco Picone, PhD, è Professore Associato di Geografia presso l’Università degli Studi di Palermo. I suoi interessi di ricerca sono prevalentemente orientati su due temi: la città, con particolare riferimento a quartieri e periferie, e la geopolitica critica.

**Andrea Iacomoni**

Andrea Iacomoni, docente di Urbanistica alle Università di Genova, Firenze e Roma La Sapienza. Consulente di amministrazioni pubbliche per l'Edilizia ed il Paesaggio. Abbina all'attività divulgativa e teorica (con circa 100 scritti) quella professionale, premiata e pubblicata in libri e riviste di settore.

**Francesco Maggio**

Francesco Maggio (Palermo, 1963), architetto, PhD dal 1991, è dal 2015 professore associato di Disegno presso il Dipartimento di Architettura dell'Università di Palermo. È autore di monografie, saggi su volume e articoli su riviste scientifiche. Negli ultimi anni i propri interessi riguardano lo studio dei disegni di archivio e la ricostruzione digitale di architetture mai realizzate del Movimento Moderno.

**Giuseppe Di Benedetto**

Giuseppe Di Benedetto, PhD e Professore Associato di Composizione architettonica e urbana presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo. Dal 2012 al 2015 ha rivestito i ruoli di Segretario e di Vice-Coordinatore del Corso di Laurea in Architettura LM4 sede di Palermo. È Delegato alla Ricerca del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo

**Giuseppe Abbate**

Giuseppe Abbate è ricercatore confermato di Urbanistica presso l'Università degli Studi di Palermo, PhD in Pianificazione urbana e territoriale. Le sue ricerche affrontano temi quali la riqualificazione della città contemporanea a partire dalla declinazione dei caratteri morfologici e tipologici dei tessuti storici e dal ruolo degli spazi aperti; lo sviluppo locale con particolare attenzione ai centri storici medi e minori, indagati nel rapporto tra risorse del territorio e progetto di rivitalizzazione.

**Marilena Orlando**

Marilena Orlando è architetto, PHD in Pianificazione Urbana e Territoriale, esperta in rigenerazione urbana, sviluppo locale e Sistemi Informativi Territoriali per la pianificazione territoriale. I suoi libri: Il ruolo dei Sistemi informativi Territoriali nel processo di recupero dei centri storici (2008), Territori costieri (2009), Pianificare l'innovazione locale (2017).

**Olivia Longo**

Olivia Longo, architetto, dottore di ricerca in Progettazione architettonica (2004), è Ricercatore di Composizione architettonica e urbana all'Università degli Studi di Brescia dopo essere stata ricercatore nello stesso all'Università di Palermo (2005-2010).

**Emanuele Palazzotto**

Emanuele Palazzotto, Professore Associato in Composizione architettonica e urbana presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo. Referente/coordinatore, dal 2013, del dottorato di ricerca in Progettazione Architettonica della stessa Università, è titolare di laboratori di Progettazione architettonica presso i corsi di laurea in Architettura. È membro di gruppi nazionali di ricerca.

**Fausta Occhipinti**

Fausta Occhipinti è architetto e paesaggista. Dal 2012 è docente di progettazione del paesaggio presso l'École Nationale Supérieure du Paysage de Versailles, il Politecnico di Milano e la Scuola di Architettura di Palermo Unipa. Allieva del paesaggista Gilles Clément, consegue il dottorato di ricerca in Architettura del paesaggio e il master di progettazione del paesaggio presso l'École du Paysage de Versailles.

**Giulia Bonafede**

Ricercatore di Urbanistica (Università degli Studi di Palermo), Dottore di ricerca in Pianificazione Territoriale (Università Mediterranea di Reggio Calabria) e Master in Economic Policy and Planning (Northeastern University di Boston MA), è membro del CIRCES (Università di Palermo) e dell'AESOP.

**Starlight Vattano**

Starlight Vattano, architetto, ha conseguito il dottorato di ricerca in Architettura con la certificazione "Doctor Europaeus", presso l'Università di Palermo. Dal 2012 è cultore della materia nel corso di "Laboratorio di Disegno e Rilievo dell'Architettura", all'Università di Palermo.

